

Dalla cultura ai riders

Il diritto al lavoro delle categorie più penalizzate

Paola Galgani*

Domani mattina le lavoratrici e i lavoratori dello spettacolo e i rider manifesteranno a Firenze in due piazze, in Santissima Annunziata i primi, in Santa Croce i secondi. Il settore dello spettacolo ha sofferto a causa degli effetti della pandemia: l'ulteriore chiusura prevista dall'ultimo Dpcm rischia di assestare un colpo mortale al futuro della produzione culturale italiana. Sono migliaia le lavoratrici e i lavoratori di questo settore essenziale: la cultura è un fondamentale nutrimento per l'anima e la mente. I cicofattorini, anche durante il lockdown e in qualsiasi condizione meteo, hanno continuato a pedalare per garantire le consegne a domicilio, lavorando in condizioni insostenibili, sia per la salute propria e collettiva, sia per il reddito. Manifesteranno per il diritto al lavoro, alla sua stabilità e dignità, per il diritto alla sicurezza e alla rappresentanza.

Due manifestazioni che si svolgeranno nel rispetto delle misure previste per tutelare la salute di tutti. Le forze democratiche, i partiti, le associazioni e le istituzioni vengano con noi in quelle piazze domani. Non solo per esprimere solidarietà ma per raccogliere le preoccupazioni, il disagio e le proposte. E vengano con noi tutti i cittadini e le cittadine che stanno attraversando un momento di difficoltà e che sentono il bisogno, allo stesso tempo,

di sostenere le istanze di cambiamento, di emancipazione e di progresso che, come in altri momenti difficili della nostra storia, il sindacato si impegna a rappresentare. Altrimenti si potrebbe concretizzare il rischio che la rabbia e la frustrazione siano utilizzate da chi vuole compromettere la tenuta democratica del Paese. D'altra parte è in proprio in fasi come questa, scriveva Gramsci, in cui «il vecchio muore e il nuovo non può manifestarsi», che si possono verificare i fenomeni più pericolosi.

***Segretaria generale
Cgil Firenze**

